

Sono solo canzonette

A Valenciennes hanno allietato la sala, facendo cantare donne e uomini al ritmo di "Sebben che siamo donne". Un coro nato così, dalla passione di un'insegnante di italiano, e che sta lentamente entrando nel favoloso mondo dello showbiz.

Sono venute in corriera, con lo spirito di ragazzine in gita scolastica. Durante il viaggio hanno riso (molto) e cantato (altrettanto). Poi la visita della città e del Museo delle Belle Arti: si erano informate e ne valeva la pena. Fin qui tutto procede come una normalissima gita studentesca.

Alle 17 arrivano alla sala Jeanne d'Arc, dove si dovevano "esibire". Riempiono i bagni, le voci squillanti e le risate si sentono da fuori, molto fuori. Escono trasformate: alcune con vestiti tradizionali della loro regione di origine (Sardegna, Veneto, Emilia Romagna, Campania...), altre (le francesi al 100%) indossano una maglietta bianca che porta sulla schiena la fotografia di una donna alpina, e la scritta "Paoletta" come si chiamano le ragazze del coro in onore della direttrice d'orchestra, Paola Niggi. È una sorpresa, quella delle magliette, che le hanno fatto l'anno scorso, probabilmente per ringraziarla del suo impegno e della sua energia.

È lei, tra l'altro presidente del Centro di Lingua e Cultura italiana di Parigi, che ha iniziato un coro nel '97, perché le è sempre piaciuto suonare e cantare ma anche perché, dice, "considero che conoscere un repertorio di canzoni popolari faccia parte della cultura del paese di cui si studia la lingua". Le "cantanti" sono essenzialmente francesi che imparano l'italiano o persone di origine italiana in cerca delle proprie radici. Età variabile dai 18 ai 76 anni. Ed essenzialmente donne, 45 ad oggi, anche se del coro fa parte anche un uomo, meglio identificato come il marito di una "paoletta". Sono prevalentemente le donne ad imparare l'italiano o semplicemente cantano meglio? "In realtà sin dall'inizio gli uomini non si sono manifestati" risponde Paola. "Ora devo dire che ho deciso che sia un coro femminile ed anche il repertorio va in questo senso".

L'attività si svolge una volta al mese, durante l'anno scolastico. Il "programma" didattico-cantabile è proposto da Paola che ogni volta presenta una o due canzoni "nuove", sul tema scelto, quest'anno le canzoni degli emigranti (Mamma mia dammi cento lire, io parto per l'America...). Saranno anche "solo canzonette" ma sono tante: in otto anni di attività il coro può contare su un repertorio di circa 80 canzoni!

La dura vita della corista

Il primo CD, *Di belle tome noi*, è uscito nel 2003, e include Romagna mia, Rosamunda, Bella ciao, La villanella... "È stata una bellissima esperienza collettiva", afferma Paola, "che è venuta a coronare tutto il lavoro fatto duran-



Il coro a Valenciennes.

te gli anni precedenti." Una registrazione realizzata con i mezzi a disposizione che non erano certo quelli di Madonna. La registrazione del cd si è svolta in un'unica giornata, per motivi di costo. "Una giornata estremamente stancante ma anche decisamente entusiasmante per tutte", dice Paola soddisfatta. Il secondo CD (*Sebben che siamo donne*) è del 2005 ed è un po' più elaborato a livello musicale, sono stati aggiunti altri strumenti alla chitarra, suonata dalla Niggi, e, cantando s'impara, le "paolette" sono sempre più brave. Anche il tema di questo CD è un po' particolare in quanto include canti alpini, generalmente cantati da uomini. (Alcuni titoli: Il tango delle capinere, La montanara, Valsugana...)

Ai CD si sono aggiunte le *tournées*: il Centro, naturalmente, ma anche le feste della musica, le feste delle lingue, i saloni (per es. il Salone Italia 2005), la settimana de 13° (sempre nel 2005), le feste delle donne, tra cui quella di Valenciennes del marzo scorso.

Spettacoli che affrontano mettendocela tutta, professionalmente parlando, ma anche divertendosi come delle matite. Paola le asseconda in questo loro gusto ridanciano, anzi spesso è lei a lanciare le battute, ma le incoraggia a dare del loro meglio. "Proviamo questa? Ce la facciamo? Ma sì, seguitemi..." E ce la fanno.

E visto il buon umore e la gioia che provano cantando insieme, hanno deciso di portare un po' di allegria in musica a chi ne ha bisogno. Da 2 anni hanno formato un sottogruppo, "Mazzolin di cuori", che va nelle case di riposo parigine, una volta al mese. "Si tratta ovviamente di volontariato", precisa la Niggi, "ma è un'esperienza a volte commovente per tutte noi". Canta che ti passa? Speriamo che a loro non passi mai!

Patrizia Molteni

Le prossime date

10 giugno

Forum delle associazioni italiane organizzato da Focus nel 13° arr di Parigi

21 giugno

Festa della musica (alle ore 19,00 davanti al CLCI).

25 giugno

"Voix sur berges" lungo il canal St Martin (fine pomeriggio)

30 settembre

inaugurazione dell'anno italiano a Marly le Roi.

Per informazioni e per l'acquisto dei CD:

www.centreculturelitalien.com (in una sola parola senza trattino).